

il 22 marzo 2003 è stato firmato, nel corso della 44/ma assemblea della Banca Interamericana di Sviluppo, l'accordo tra il Governo Italiano e quello ecuadoriano per la conversione parziale del debito —

se non ritenga che le evidenti e documentate violazioni dei diritti umani e il sostegno che il Governo ecuadoriano ha dichiarato di voler continuare a dare alla CGC impongano al nostro Governo una presa di posizione forte nei confronti del governo ecuadoriano, che vada nella direzione di sospendere gli aiuti e adoperarsi per il rispetto dei diritti umani e della libertà politica dei popoli indigeni. (4-08577)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 2004, presso le acciaierie Beltrame di Vicenza i macchinari di controllo dell'azienda hanno segnalato la presenza di elisotopo di cesio 137, materiale tossico radioattivo, in una decina di camion carichi di polveri provenienti dallo stesso stabilimento e pronte per essere smaltite;

tali polveri sono i residui di fusione dei materiale di scarto che giunge alla Beltrame da ogni parte del mondo per essere trasformato in acciaio; questo materiale, prima di essere fuso, viene controllato in entrata attraverso strumenti atti a tale scopo, ma nulla di anomalo era stato segnalato ieri mattina;

i controlli fatti fino ad ora dall'agenzia per l'ambiente, dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine, non sono serviti a chiarire né l'entità del pericolo di contaminazione né da dove sia arrivato il materiale radioattivo, né tantomeno come

questo non sia stato rilevato dai sistemi di controllo dell'azienda prima di essere utilizzato;

non si conoscono ancora quali rischi corrono gli operai che ieri mattina lavoravano nello stabilimento, tanto che lo stesso sindaco di Vicenza ha dichiarato alla stampa che esistono « ipotetici rischi per una quindicina di operai » (*il giornale di Vicenza* 14 gennaio 2004);

come dichiarato dalla stampa, quattro giorni prima portale di sicurezza dell'azienda aveva segnalato la presenza di radioattività nel materiale in ingresso —

quali provvedimenti il ministro intenda adottare perché si giunga al più presto a quantificare la gravità della contaminazione e le sue cause, vengano posti in sicurezza al più presto i camion contenenti le polveri contaminate, gli operai dell'acciaieria vengano correttamente e tempestivamente informati circa i rischi reali che tale attuazione comporta per la loro salute, vengano chiariti i motivi per cui la radioattività del materiale non è stata segnalata dai macchinari di controllo posti all'entrata dello stabilimento; quali controlli vengono attuati per evitare che materiale radioattivo circoli nel territorio nazionale senza che se ne conosca la provenienza e la destinazione.

(2-01038) « Violante, Trupia, Vigni, Vianello, Piglionica, Sandi, Ruzante ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Campania è in questi ultimi tempi attraversata dal flusso migratorio di sempre più numerosi stormi di cicogne: ad Atena, Battipaglia, Policastro hanno sostato decine di esemplari;

dal 1996 un'area compresa tra i comuni di Teggiano e di Sala Consilina, nel

Vallo di Diano, ancora libera da cementificazione, è stata scelta per il proprio nido da una coppia di cicogne, un evento unico;

l'amministrazione comunale di Tegugiano proprio in questa area intende attuare un Piano di insediamento produttivo (PIP) che distruggerebbe completamente l'*habitat* necessario per la presenza della cicogna: l'inizio dei lavori è addirittura previsto per la metà del prossimo gennaio;

il progetto Cicogna era inserito negli impegni programmatici del Parco nazionale del Cilento — Vallo di Diano, e poi inspiegabilmente cancellato;

salvare la cicogna bianca e il suo *habitat* non è solo una esigenza in favore di una specie protetta in via di estinzione, ma riveste anche un'alta valenza ecologica, difatti, la conservazione della natura, degli *habitat* naturali, degli ecosistemi, della biodiversità è un'irrinunciabile obiettivo per la qualità della vita e una norma sancita da convenzioni, leggi nazionali ed internazionali —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza, intenda intraprendere per tutelare l'area di nidificazione e l'*habitat* della cicogna ed in particolare se non ritenga di adottare le iniziative necessarie affinché il progetto cicogna possa essere ricompreso tra gli impegni programmatici del Parco Nazionale del Cilento. (4-08575)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 gennaio presso lo stabilimento AFV — Acciaieria Beltrame di Vicenza — sono stati rilevati valori di radiazioni ionizzanti provenienti da Cesio 137, oltre i limiti d'accettabilità;

le informazioni sulla vicenda sono rinvenibili sul *Giornale di Vicenza*, che riferisce dell'esistenza nella fonderia di

250 tonnellate di polveri contaminate da Cesio 137 con un'attività specifica pari a 25.000 Bq/kg;

il Cesio 137 è entrato nell'Acciaieria come rottame;

quattro giorni prima dei fatti il portale dell'Acciaieria aveva segnalato radioattività in ingresso (*Giornale di Vicenza* del 14 u.s.);

il Prefetto di Vicenza ha rassicurato la popolazione sull'assenza di rischio e che gli unici potenziali danneggiati dall'evento avrebbero potuto essere otto dipendenti dell'Acciaieria;

il Cesio 137 ha un periodo di semi-trasformazione pari a 30 anni ed emette radiazioni beta e gamma. Passa facilmente dai foraggi, alle vacche, al latte e quindi all'uomo dove si fissa nel tessuto muscolare e nelle gonadi. Il periodo di dimezzamento nell'organismo umano è pari a tre mesi;

le radiazioni ionizzanti sono cancerogene e non esiste soglia di sicurezza; sono inoltre genotossiche e teratogene —:

quale sia la quantità di Cesio 137 dispersa con l'altoforno attraverso gli effluenti di fusione nell'ambiente esterno, in relazione alle condizioni metereologiche esistenti al momento (gradiente termico verticale, intensità, direzione, struttura e profilo verticale del vento);

sulla base di quali variabili e da quale organismo siano state fatte le valutazioni tecniche riferite dal Prefetto di Vicenza (*Giornale di Vicenza* del 19 gennaio);

se non ritenga opportuno verificare se il sistema di rilevamento della dose gamma in aria, rientrante nella rete nazionale per il rilevamento della radioattività, gestita dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e in grado di segnalare situazioni anomale ambientali, abbia comunicato variazioni di radioattività agli organismi competenti;

se non ritenga doveroso accertare se la rete nazionale di rilevamento della radioattività ambientale, gestita dall'ANPAT, abbia comunicato variazioni e se l'eventuale mancato rilevamento è compatibile con sonde in grado di rilevare valori di 0,000010 cGy/h di radioattività e presenza nelle polveri di fonderia di 25000 Bq/kg;

se non ritenga opportuno dare a conoscenza il nome dell'esperto qualificato ai sensi dell'articolo 74 del decreto legislativo 230/1995 e 241/2000 e il contenuto della relazione tecnica da questi predisposta dopo l'allarme della presenza di radioattività oltre i limiti;

se non ritenga di dover rendere nota la valutazione degli effetti non stocastici e stocastici sulla popolazione e sui lavoratori della fonderia;

quale sia il valore in Sv (Sievert) dell'equivalente di dose per gli otto lavoratori che si valuta siano stati direttamente esposti alle radiazioni;

se non ritenga doveroso informare quale possa essere l'eventuale danno sanitario per la popolazione;

se non ritenga opportuno accertare l'esistenza del nulla osta del Prefetto rilasciato ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 230/1995 per lo stoccaggio temporaneo delle 250 tonnellate di sabbia di fonderia contaminate da Cesio 137;

se l'obbligo d'informativa stabilito dall'articolo 129 del decreto legislativo 230/1995 sia stato assolto in maniera congrua, considerato che le uniche fonti d'informazione sono stati i Vigili del fuoco e il Prefetto di Vicenza, che dopo un giorno pur in presenza di dati d'emissioni oltre i limiti e verifiche in atto, hanno tranquillizzato tutti sull'assenza di rischi connessi al Cesio 137;

se non ritenga opportuno effettuare verifiche su alimenti e bevande provenienti dall'area di possibile interessamento di ricadute al suolo di Cesio 137 contenuto negli effluenti di fusione. (4-08576)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dalle agenzie di stampa è stata diffusa la notizia che il 5 dicembre scorso a Roma, sedici Paesi (Italia, Australia, Spagna, Giappone, Stati Uniti, Austria, Repubblica Ceca, Belgio, Danimarca, Svizzera, Svezia, Lussemburgo, Polonia, Olanda, Germania e Regno Unito) si sono riuniti segretamente, presso il Ministero dell'Economia, ed hanno firmato un accordo per la garanzia dei finanziamenti per esportazioni di beni e servizi a breve termine verso l'Iraq per due miliardi di euro, come misura per assistere nella ricostruzione e rilanciare l'economia del Paese;

l'accordo è stato firmato dall'Autorità provvisoria alleata, dalle Agenzie per i crediti di esportazione dei sedici Paesi coinvolti e dalla Trade Bank dell'Iraq (creata per facilitare gli investimenti nel paese in assenza di una vera banca centrale irachena);

a richiedere l'incontro l'Eximbank americana, che il 16 settembre si era impegnata per 500 milioni di dollari, che aspettava però che si muovessero anche gli alleati, in particolare l'Italia con la Sace che l'11 settembre scorso ha già ricevuto un'autorizzazione a procedere fino ad assicurazioni per 250 milioni di euro dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, e con un *plafond* complessivo di 1 miliardo di euro per l'anno in corso;

in una sua dichiarazione, il ministro delle finanze olandese, Gerrit Zalm, che ha ritenuto opportuno informare formalmente dell'incontro il Parlamento dell'Aja,